

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**ALBONI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 724 del 23 dicembre 1994 ha concesso, a partire dall'ottobre 1995 ai pensionati ex dipendenti statali non dirigenti un lievissimo aumento della pensione ai sensi della legge n. 59 del 1991 e non ha risolto il problema relativo alle pensioni d'annata degli statali;

non è stata prevista la concessione del trentatré per cento di acconto dal 1996, del trentatré per cento dal 1997 e, infine, del trentaquattro per cento dal 1998, per la completa perequazione delle pensioni d'annata, in conformità con quanto stabilito per le pensioni dei magistrati e dei dirigenti civili e militari dello Stato;

in particolare, i marescialli maggiori delle forze armate, con 40 anni e oltre di servizio e con i benefici di guerra, collocati a riposo dal 1967, percepiscono attualmente circa lire 2.300.000 mensili nette, mentre i pari grado, collocati a riposo dal settembre 1995, avendo ottenuto il settimo livello bis, percepiscono ben lire 3.600.000 mensili nette —:

se il Governo non intenda attivarsi quanto prima per adottare dei provvedimenti volti ad anticipare dal gennaio 1998 (data anche l'età avanzata di molti pensionati, quasi tutti ex combattenti) la concessione del 33 per cento come avvio della completa perequazione delle pensioni d'annata ai dipendenti statali non dirigenti. (5-02890)

**FONTAN.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dalla cronaca locale risulterebbe che il ministero di grazia e giustizia sta riorganizzando l'assetto dei distretti notarili;

per quanto riguarda il Trentino pare si preveda di eliminare le sedi presso i comuni di Fiera di Primiero e di Ala;

tali eliminazioni comporterebbero disagi alla periferia stante il fatto che dette zone sono ubicate nella periferia della provincia di Trento;

ad avviso dell'interrogante è indispensabile mantenere le attuali sedi dei distretti notarili di Fiera di Primiero e di Ala —:

se corrisponda al vero che è in atto la riorganizzazione dei distretti notarili, con l'eliminazione dei distretti notarili di Fiera di Primiero e di Ala;

se non ritenga piuttosto di mantenere le attuali sedi dei distretti notarili di Fiera di Primiero e di Ala. (5-02891)

**ATTILI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, ha istituito, con decorrenza 1° agosto 1997, l'Ente nazionale per l'aviazione civile;

ai sensi dell'articolo 2, comma 1, di tale decreto legislativo l'Ente nazionale per l'aviazione civile esercita le funzioni amministrative e tecniche già attribuite alla direzione generale dell'aviazione civile (DGAC), al Registro aeronautico italiano (RAI) ed all'Ente nazionale della gente dell'aria (ENGA);

ai sensi dell'articolo 10, comma 1, l'Ente nazionale civile succede nei rapporti di lavoro con i dipendenti della Direzione generale dell'aviazione civile (DGAC), del Registro aeronautico italiano (RAI) e dell'Ente nazionale della gente dell'aria (ENGA);

nella *Gazzetta Ufficiale* 4<sup>a</sup> serie speciale, n. 66, del 26 agosto 1997, sono stati pubblicati due distinti decreti dirigenziali

del direttore generale dell'aviazione civile inerenti due bandi di concorso per complessivi 4 posti di dirigente di aeroporto nei ruoli della direzione generale dell'aviazione civile;

appare perlomeno inopportuno bandire concorsi, oltretutto per posizioni dirigenziali, da parte di una amministrazione, quale appunto la direzione generale dell'aviazione civile, ormai già confluita nell'Ente nazionale per l'aviazione civile;

tale provvedimento, ove ritenuto necessario, dovrebbe essere ormai assunto dagli organi statutarî dell'ENAC, anche in considerazione del fatto che il lungo *iter* amministrativo per lo svolgimento delle prove, per la pubblicazione delle graduatorie e per l'assunzione in servizio dei vincitori molto difficilmente potrebbe terminare prima del prossimo anno -:

quali urgenti ed indifferibili motivazioni siano alla base di un provvedimento del direttore generale dell'aviazione civile di assunzione di dirigenti con tempi e ruoli che sollevano perplessità di merito e metodo;

se non intenda perlomeno sospendere l'efficacia dei due decreti dirigenziali in argomento avvalendosi delle prerogative di vigilanza di cui gode ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, istitutivo dell'Ente nazionale per l'aviazione civile. (5-02892)

**RAFFAELLI, LORENZETTI e GIULIETTI.** - *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* - Per sapere - premesso che:

la discarica municipale di Vocabolo Valle, a Terni, è da oltre un decennio considerata un prioritario problema ambientale per la città: situata a monte della conca ternana, le ricadute inquinanti della discarica stessa (sia fluide che gassose) investono inevitabilmente il centro abitato e le periferie;

il sistema istituzionale umbro (regione e provincia di Terni) considerano da tempo esaurita la discarica e hanno deliberato di rendere non ulteriormente prorogabile la sua coltivazione oltre il mese di settembre del 1997, nel quadro di un riassetto del sistema regionale dei rifiuti imperniato sulla discarica regionale di Orvieto, su un sistema differenziato di smaltimento, su una rete di aziende municipalizzate e di termocombustori;

in questi giorni il sindaco di Terni, in contrasto con tutti i precedenti orientamenti delle istituzioni locali, ha annunciato che il comune di Terni « si batterà all'arma bianca » per ottenere dalla regione Umbria una proroga alla concessione di coltivazione della discarica, riservandosi, in alternativa, di « scaricare i rifiuti in piazza Tacito » (la piazza centrale di Terni), ciò in contrasto anche con l'allarme lanciato dai residenti che hanno denunciato, con una petizione che ha avuto eco in consiglio comunale, l'insostenibilità della situazione ambientale della discarica -:

se corrisponda al vero che la discarica municipale di Vocabolo Valle è in larga misura non impermeabilizzata e se le parti che invece risultano impermeabilizzate non stiano cedendo strutturalmente a causa del sovraccarico;

se corrisponda al vero o possa essere smentito il fatto che il percolato non trattenuto dalla impermeabilizzazione rischi di inquinare la falda acquifera della conca ternana e lo stesso corso del sottostante fiume Nera (principale affluente del Tevere);

quali iniziative intenda intraprendere il Governo, con i suoi organi periferici, al fine di rimuovere le cause di rischio e tranquillizzare la pubblica opinione. (5-02893)

**ALBONI.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

come purtroppo si evince dal grande numero di episodi di cronaca nera riferiti

dai mezzi di informazione, la situazione dell'ordine pubblico nelle grandi città della nostra Nazione è assai preoccupante, soprattutto a causa del notevole aumento di nuovi fenomeni di criminalità organizzata e non;

da questo punto di vista neppure la città di Milano fa eccezione, anzi, data la ricchezza di attività commerciali e in genere imprenditoriali, site nell'ambito del suo territorio e nel suo *hinterland*, essa costituisce una meta assai ambita per chi vuole arricchirsi velocemente ed in modo disonesto;

la giunta municipale, da poco insediata, si è già attivata, per quanto di sua competenza al fine di sventare le minacce alla tranquilla convivenza civile causate dall'emergenza in questione;

anche questi generosi sforzi però, rischiano di non bastare di fronte al continuo afflusso di malviventi, molti dei quali sono extracomunitari sprovvisti di permesso di soggiorno, o peggio, come la questura di Milano ha reso noto nei giorni scorsi, muniti di documenti e permessi quasi perfettamente contraffatti —

se il Ministro dell'interno non intenda attivarsi con estrema sollecitudine al fine di garantire un'adeguata presenza delle forze dell'ordine nella città di Milano, mediante l'invio di almeno seicento nuovi agenti di pubblica sicurezza. (5-02894)

ALBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come purtroppo si evince dal grande numero di episodi di cronaca nera riferiti dai mezzi di informazione, la situazione dell'ordine pubblico nelle grandi città della nostra Nazione è assai preoccupante, soprattutto a causa del notevole aumento di nuovi fenomeni di criminalità organizzata e non;

da questo punto di vista neppure la città di Milano fa eccezione anzi data la ricchezza di attività commerciali e, in genere, imprenditoriali, site nell'ambito del

suo territorio e nel suo *hinterland*, essa costituisce una meta assai ambita per chi vuole arricchirsi velocemente ed in modo disonesto;

la giunta municipale, da poco insediata, si è già attivata, per quanto di sua competenza al fine di sventare le minacce alla tranquilla convivenza civile causate dall'emergenza in questione;

anche questi generosi sforzi però, rischiano di non bastare di fronte al continuo afflusso di malviventi, molti dei quali sono extracomunitari sprovvisti di permesso di soggiorno, o, peggio, come la questura di Milano ha reso noto nei giorni scorsi, muniti di documenti e permessi quasi perfettamente contraffatti —

se il Ministro della difesa non intenda attivarsi con estrema sollecitudine al fine di mettere a disposizione della città di Milano e del suo prefetto almeno seicento nuovi militi dell'Arma dei carabinieri, al fine di garantire un'adeguata presenza delle forze dell'ordine. (5-02895)

RAFFAELLI, LORENZETTI e GIULIETTI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

domenica 14 settembre 1997, un improvviso temporale estivo della durata di poche ore ha completamente paralizzato il centro urbano e l'immediata periferia di Terni, con allagamento e blocco di strade e sottovia, provocando ingenti danni e creando anche rischi per l'incolumità dei cittadini;

danni e disagi avrebbero potuto essere molto superiori se il maltempo non fosse stato limitato a un giorno (domenica) e a ore (a cavallo dell'ora di pranzo) nelle quali la circolazione era ridotta al minimo;

ad avviso degli interroganti i danni e i disagi sono stati grandemente accresciuti dal fatto che l'amministrazione comunale di Terni ha praticamente cessato, negli ultimi anni, ogni intervento di cura, ade-

guamento e manutenzione delle infrastrutture di rete, ivi comprese quelle della rete fognante, a beneficio di una politica di « cosmesi urbana » che destina tutte le risorse agli interventi immediatamente visibili: arredo urbano, rifacimento di asfalti, accessori ed altre opere consimili —:

se non intendano attivare le loro strutture periferiche al fine di assicurare che in futuro siano messe in opera le misure di prevenzione, cura e manutenzione adeguate ad evitare che episodi di ordinario maltempo si traducano a Terni in eccezionali disagi e danni per i cittadini. (5-02896)

DETOMAS. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo il quotidiano *Il Gazzettino*, nella edizione per la provincia di Belluno, pubblica fra gli annunci e i comunicati di interesse generale, una inserzione del seguente tenore: « La procura della Repubblica presso la pretura di Belluno ha messo a disposizione dei cittadini un numero verde. Chiamando l'167-653399 risponderanno direttamente gli uffici per informazioni e segnalazioni » —:

se sia a conoscenza di questo fatto;

se vi sia una specifica autorizzazione per l'istituzione di questo servizio e, in caso positivo, chi abbia autorizzato tale iniziativa;

se un simile servizio rientri fra i compiti istituzionali della procura della Repubblica;

che sorta di informazioni vengano date telefonicamente e che genere di segnalazioni vengano raccolte in questo modo;

chi sia, all'interno della procura della Repubblica, il responsabile di tale servizio;

chi sia il funzionario addetto a rispondere al numero verde, quale sia il suo livello e la qualifica funzionale, che tipo di incarico svolgesse prima di occuparsi di questo servizio e se l'attuale compito rientri fra le sue mansioni;

quale sia il costo dell'iniziativa;

se la spesa possa essere ricompresa tra quelle previste dall'articolo 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392, e come tale anticipata dal comune di Belluno; in questo caso, se il comune sia stato avvertito dell'attivazione del servizio in questione;

se non intenda procedere ad un'ispezione per verificare la regolarità e la legittimità di tale iniziativa. (5-02897)

BERSELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molti professionisti di Rimini lamentano i continui disagi che i contribuenti subiscono allorché al primo ufficio delle entrate, dopo che dal 1° luglio 1997, con una strombazzante campagna di stampa, i medesimi erano stati « avvisati » che con i nuovi uffici delle entrate il rapporto fisco/contribuente era destinato (non ci voleva peraltro molto) a migliorare nettamente;

mai previsioni così rosee sono state clamorosamente e ripetutamente smentite dalla realtà:

1) chi doveva aprire una partita Iva prima presentava o faceva presentare all'ufficio Iva il modello per inizio attività, con firma autenticata dal professionista. Con il primo ufficio delle entrate di Rimini questo non è più possibile: vogliono la fotocopia del documento del contribuente, da cui consegue che il professionista è considerato evidentemente un ciarlatano proprio nel momento in cui tutti parlano (spesso a vanvera) di semplificazioni;

2) chi doveva vidimare dei registri contabili prima si presentava all'Ufficio del registro e il funzionario li rilasciava immediatamente vidimati. Con il primo ufficio delle entrate di Rimini questo non è più possibile: ci si presenta al solito sportello, dal solito funzionario, ma occorre tornare a riprendere i registri. Tanto per semplificare;

3) la suddivisione territoriale della competenza degli uffici appare peraltro

inspiegabile: i contribuenti residenti nei pressi del primo ufficio delle entrate sono sotto la competenza territoriale del secondo ufficio delle entrate, che dista circa cinque chilometri —:

quali siano le sue valutazioni e quali iniziative intenda adottare in merito, se quanto sopra esposto consegua a specifiche disposizioni ministeriali. (5-02898)

CENTO. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere romano di Montespaccato è in atto un'infestazione di zanzare « tigre », insetti fastidiosi e più pericolosi delle normali zanzare;

i danni provocati alle persone sono: fastidiosi pruriti, la comparsa di persistenti rigonfiamenti insensibili al trattamento antistaminico e alle pomate con cortisone;

il comune di Roma e la Usl di zona hanno avviato le opere di bonifica e di prevenzione;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e quali siano le loro valutazioni;

quali iniziative intendano intraprendere, anche mettendo a disposizione le proprie strutture di analisi, affinché vengano valutate al più presto le conseguenze delle punture dei suddetti insetti per la tutela della salute dei cittadini e sia debellata l'infestazione. (5-02899)

LECCESE. — *Al Ministro degli affari esteri* — Per sapere — premesso che:

nella seconda metà del secolo scorso alcuni italiani, soprattutto pugliesi, si sono stabiliti in Crimea, perché chiamati dal governo dello Zar ad occuparsi dell'agricoltura. Hanno il privilegio del doppio passaporto, italiano e russo;

durante la rivoluzione russa del 1917 una parte di questa colonia italiana è ritornata nel paese d'origine; l'altra, com-

posta prevalentemente da cittadini pugliesi, è rimasta Kerc, cittadina della Crimea e si è costituita in *kolkoz*, una sorta di cooperativa agricola;

nel 1936 Stalin ha imposto la cittadinanza sovietica; i cittadini che non accettavano, dovevano tornare in Italia. Quelli rimasti, dopo il 1940, hanno subito la tragica deportazione di cui tutti i cittadini non russi sono stati vittima dopo il secondo conflitto mondiale;

nonostante siano trascorsi cinquant'anni da questi accadimenti, e nonostante questa piccola comunità di italiani si sia consolidata, incontra difficoltà di carattere giuridico in quanto, per via della cittadinanza italiana tuttora menzionata sui documenti russi, è considerata ancora straniera in Crimea;

la Crimea difficilmente può concedere agevolazioni a questa minoranza poiché rischia di trovarsi implicata nelle rivendicazioni successive del complesso mosaico etnico di greci, tartari e armeni; l'Italia, d'altro canto, e nel caso specifico la Puglia, sembra abbia completamente dimenticato l'esistenza di questi cittadini italiani in Crimea —:

per quali ragioni in tutti questi anni il Governo italiano non sia intervenuto a sostegno di questa colonia di cittadini italiani in Crimea;

quali iniziative intenda prendere per favorire lo scambio culturale e tutto il sostegno giuridico e governativo che questi cittadini italiani necessitano. (5-02900)

POLI BORTONE. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere:

quali interventi siano stati posti in essere dal ministero a seguito della risoluzione n. 7-00140 sulle uve da tavola;

se intenda autorizzare gli ispettorati periferici della repressione frodi ad effettuare i controlli nell'arco dell'intera gior-

nata e dunque oltre il normale orario lavorativo compreso fra le 8 e le 14.

(5-02901)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le iscrizioni a ruolo dei tributi non erariali sono disciplinate dall'articolo 12 del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito dalla legge 24 marzo 1994, n. 75, che permette ai concessionari della riscossione, per i crediti non superiori a lire 600.000, di sostituire la notificazione della cartella di pagamento con l'invio di una comunicazione di avvenuta iscrizione a ruolo, contenente i medesimi elementi previsti per la cartella;

le istruzioni contenute nel decreto ministeriale 31 dicembre 1996, di approvazione delle nuove cartelle di pagamento, stabiliscono che il bollettino di conto corrente postale, allegato alla cartella, debba essere utilizzato, se la riscossione avviene in più rate, per il pagamento della prima rata, il cui solo importo, dunque, deve essere in esso indicato;

tale regola deve trovare applicazione anche nel caso di invio della comunicazione inoltrata in sostituzione della cartella, considerato che il citato articolo 12 rimanda, quanto alla disciplina della comunicazione sostitutiva, alle norme dettate per la cartella;

la stampa specializzata ha dato notizia (si veda *Italiaoggi* dell'8 marzo 1997) della diffusa prassi che vede i concessionari indicare nei bollettini di conto corrente postale, allegati alle comunicazioni di cui sopra e relative a crediti rateizzati, l'importo complessivo del tributo iscritto a ruolo, anziché quello relativo alla prima rata di riscossione, e ciò in palese violazione della normativa citata;

tale comportamento, oltre a contraddire la legislazione vigente, infonde, nei contribuenti interessati, il convincimento

di dovere versare immediatamente l'intera somma riportata, anziché la sola prima rata —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e se non ritenga, in caso di conferma degli stessi, di dover intervenire attraverso l'emanazione di una circolare esplicativa in materia, tesa ad interrompere una prassi illegittima. (5-02902)

CARLESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto tecnico commerciale e per geometri Filippo Palizzi, di Vasto, ha presentato, all'apertura dell'anno scolastico, 127 nuovi iscritti;

il provveditore agli studi di Chieti, dottor Sandro Santilli, con decisione difforme dalle disposizioni di legge, ha disposto la conformazione di quattro prime classi di trentadue alunni —:

quali provvedimenti intenda prendere, con urgenza, per porre rimedio al comportamento del provveditore agli studi di Chieti che, dimostrando — ad avviso dell'interrogante — una assoluta incapacità nel programmare l'aumento delle nuove iscrizioni, ha di fatto soppresso una prima classe, creandone quattro sovraffollate, arrecando gravi disagi agli studenti e pregiudicando negativamente la didattica di quell'istituto;

se non ritenga opportuno inviare una ispezione ministeriale per valutare l'operato del provveditore agli studi di Chieti che, non solo a Vasto, ma anche in altre città della provincia di Chieti, come Montazzoli, Casalanguida, Villa Santa Maria e Paglieta, si è dimostrato inadeguato ai compiti di programmazione, organizzazione e razionalizzazione della didattica. (5-02903)

MATACENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante e un altro deputato, membri della Commissione difesa, parte-

cipavano alla regata « San Pellegrino Veteran Boat Rally 1997 » che si è svolta a Porto Cervo in Sardegna dal 1° al 6 settembre 1997;

le competizioni di regata hanno portato ad una sosta notturna il 4 settembre 1997 nel porto di La Maddalena gestito, in quanto porto militare, esclusivamente dalla marina militare;

la mattina dopo, il 5 settembre 1997, nello stesso porto di La Maddalena, la marina militare prestava servizio di supporto ed assistenza alle barche partecipanti alla suddetta regata;

la barca con la quale l'interrogante partecipava a detta regata è la *San Guido*;

su detto natante, di proprietà di uno dei due deputati a bordo, è stata issata la bandiera di Forza Italia, movimento politico cui appartengono tali deputati;

nelle manovre di disancoraggio del *San Guido* l'ancora risultava restare incaagliata sul fondale;

in precedenti analoghe situazioni della mattinata dovute alla presenza di molte barche regatanti che riempivano completamente il porto di La Maddalena, la marina militare interveniva per il disincastramento delle ancore con i propri uomini, tra i quali c'era un sommozzatore, ed i propri gommoni;

alla richiesta di aiuto al sergente in servizio veniva testualmente risposto: « Se non abbassate il vessillo di Forza Italia non vi diamo soccorso »;

a seguito di ciò è stato chiesto l'intervento di sommozzatori civili;

si è riusciti a liberare l'ancora da soli evitando così di bloccare il porto nonché molte barche da regata -:

se tale comportamento sia considerato ammissibile da parte della marina militare che non può e non deve esprimere sentimenti politici rispecchianti quelli del Ministro di turno;

se e come si intenda intervenire perché cose analoghe non si abbiano a ripetere;

se non si ritenga doveroso verificare la correttezza del comportamento del sergente in servizio e, in caso di accertamento di violazioni di legge, di dover comminare sanzioni disciplinari per detto comportamento, dandone notizia alla Camera.

(5-02904)

LO PRESTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nel porto di Pantelleria sono attualmente in servizio: un mezzo navale del servizio S.A.R., una motovedetta della Guardia costiera, la motovedetta dell'Arma dei carabinieri *Frau*, la motovedetta della Guardia di finanza *G35 Cingale-Se* -:

quale particolare servizio di istituto sia andata a svolgere a Pantelleria la motovedetta d'alto mare della Guardia di finanza *Macchi G83* con circa quindici uomini di equipaggio tra cui un ufficiale superiore, un capitano, un tenente, ed alcuni sottufficiali, considerato che il reale servizio in quella occasione, protrattosi dalle 17 circa del 13 agosto 1997 alla tarda mattinata successiva è stato limitato ad una apparente guardia collettiva al proprio mezzo navale, mentre in realtà esso serviva egregiamente a creare una specie di zona franca attorno al veliero battente bandiera maltese denominato *Water bird*, di circa 22 metri ormeggiato davanti la prua della Guardia di finanza, veliero sul quale a partire dalle ventidue del 13 agosto fino al primo mattino del 14 agosto si è svolto uno sgangherato *Karaoke* di canzoni italiane anni sessanta;

se i nostri militari della Guardia di finanza siano provvisti di mezzi di comunicazione radio individuali, considerato che per tutta la notte, tra i militari in apparente servizio di guardia al mezzo navale ed altri militari opportunamente disseminati tra gli anfratti dell'estremo limite della banchina nord del porto nuovo

di Pantelleria si è dato vita ad un improvvisato *Karaoke* ornitologico fatto appunto di fischi verosimilmente somiglianti a versi di uccelli;

quale personalità del Governo italiano, a bordo di quel veliero, quella sera abbia potuto disporre tutto ciò e quindi di tutto ciò a spese dei contribuenti italiani;

quali particolari necessità di ordine pubblico abbia richiesto la presenza di un così importante mezzo navale della Guardia di finanza a tutela di una imbarcazione privata battente bandiera straniera, distratta così da più importanti compiti istituzionali quali la tutela dei pescherecci mazaresi nel canale di Sicilia. (5-02905)

MARINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sempre più evidente si manifesta il disinteresse dello Stato e delle istituzioni nei confronti delle isole agrigentine di Lampedusa e Linosa, tanto da poterle definire « isole a perdere »;

invero lo Stato, in luogo di assumere serie iniziative volte a colmare in qualche modo le note carenze strutturali, determinate dalla marginalità insulare, resta inerte mostrando indifferenza sugli sbarchi quotidiani di immigrati clandestini, sulla precarietà dei collegamenti, sulla mancanza di adeguati presidi sanitari e del servizio di elisoccorso e via dicendo;

ultimamente, a rendere ancora più allarmati gli abitanti delle isole Pelagie è intervenuta la decisione della compagnia di bandiera Alitalia di cancellare tutti i voli da e per lo scalo aeroportuale del mese di novembre;

tale decisione, aspramente criticata dagli isolani e dal sindaco Salvatore Martello, costituirebbe un danno enorme per l'economia delle isole Pelagie e per la sicurezza della collettività isolana;

a fronte della paventata decisione della compagnia di bandiera Alitalia, non sussistendo in atto soluzioni alternative di pari potenzialità e qualità, quali quelle offerte dall'Alitalia stessa, sarebbe inammissibile ed ingiustificabile un comportamento remissivo da parte del ministero competente;

pertanto, vuoi per obblighi di solidarietà verso la popolazione isolana, vuoi per la considerazione che la compagnia di bandiera gode dei finanziamenti statali, occorre con fermezza far rientrare la decisione dell'Alitalia di sopprimere il collegamento aereo dello scalo lampedusano, a meno che non si voglia veramente abbandonare al suo destino l'isola di Lampedusa —:

se e come si intenda intervenire perché l'Alitalia revochi la decisione sopra esposta, mantenendo stabilmente il collegamento aereo da e per l'isola di Lampedusa. (5-02906)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

molti comuni, in forza del disposto dell'articolo 3, comma 11, della legge 15 maggio 1997, n. 127, hanno predisposto il modello di istanza utilizzando il quale il cittadino inoltra al comune di residenza la richiesta di rilascio della carta d'identità;

la sottoscrizione dell'istanza, essendo effettuata alla presenza del dipendente addetto, non ha necessità di autenticazione e, conseguentemente, non è assoggettabile all'imposta di bollo;

la procedura prescelta appare assolutamente legittima in quanto in tal senso è intervenuto un chiaro ed inequivoco parere dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei ministri che, in data 23 luglio 1994, testualmente scrive: « Ne consegue che la sottoscrizione apposta alle dichiarazioni non è soggetta ad autenticazione qua-

lora effettuata in presenza del dipendente, addetto in quanto la fattispecie ricade nella previsione dell'articolo 3, comma 11, della legge n. 127 del 1997 »;

ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, che prevede che le domande per ottenere certificati ed altri atti e documenti esenti da imposta di bollo siano esenti in modo assoluto dall'imposta di bollo, l'istanza per ottenere il rilascio della carta d'identità non può essere assoggettata all'imposta di bollo;

a titolo rafforzativo è opportuno ricordare che l'articolo 291 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, afferma esplicitamente che « la carta d'identità è esente da tassa di bollo » -:

se non ritenga di dovere emanare urgentemente una circolare interpretativa affinché i comuni, con effetto immediato, evitino di « taglieggiare » i cittadini richiedendo illegittimamente l'assolvimento dell'imposta sul bollo non dovuta atteso che l'istanza per il rilascio della carta d'identità viene formalizzata alla presenza del dipendente addetto. (5-02907)